

LILIANA

un film di **Ruggero Gabbai**

KIT DIDATTICO

SINOSSI

L'arresto, la deportazione nei campi di concentramento in cui ha dato l'ultimo struggente addio a suo padre, fino al suo profondo, generoso e ininterrotto impegno sociale per trasmettere alle giovani generazioni un messaggio di libertà e uguaglianza, contro ogni sopraffazione dei diritti umani: tutto questo è Liliana, il racconto intimo e personale di una delle donne più importanti del panorama culturale italiano. Il documentario propone una narrazione toccante e attenta, che porta sul grande schermo materiali d'archivio inediti, la testimonianza di figli e nipoti, la voce di personaggi pubblici come Ferruccio De Bortoli, Mario Monti, Enrico Mentana, Geppi Cucciari, Fabio Fazio. Si tratta di un inno alla pace, all'amore e al rispetto: una storia di forza e resistenza, per non dimenticare.



LO STILE DEL FILM:

Molto più di un documentario

Liliana, a cominciare dal titolo, è il ritratto di una personalità unica, dalla quale ognuno dovrebbe trarre ispirazione ed esempio. Il film di Ruggero Gabbai è sviluppato come un documentario dall'impianto lineare e appassionante, alternando interviste (a Segre stessa, alle persone a lei più care e a personalità di spicco) con immagini di repertorio in grado di farci rivivere alcuni momenti particolarmente significativi della nostra Storia.

Le testimonianze sono montate in modo serrato per comporre una voce corale che accompagna i vari argomenti: la discriminazione, l'arresto, il viaggio, lo sterminio, la liberazione e la vita dopo Auschwitz, la depressione, fino ad arrivare all'esperienza politica. In questa maniera, il film allarga la sua indagine e intreccia perfettamente la storia di una vita straordinaria (quella di Segre) alla Storia collettiva di un Paese durante uno dei momenti più cupi e drammatici di sempre.

Per questo motivo *Liliana*, oltre a essere il racconto di un'esistenza incredibile, è anche un film capace di stimolare moltissime riflessioni, legate a doppia mandata con il concetto di "memoria", con il sentimento dell'indifferenza, quello del coraggio, della tenacia e dell'assurdità del razzismo. Al tempo stesso però, diventa anche un ricettacolo di valori quotidiani, facendo leva sul senso di libertà, sulla relazione tra nonni, genitori, figli e sull'importanza di esercitare con costanza e nel nostro piccolo, una testimonianza mirata a non dimenticare il nostro passato.



PENSA UN PO'

- «Io sono libera. Se qualcuno mi vuole ammazzare, lo faccia. Ma io non scappo più». Questa affermazione di Liliana Segre denota ancora un grande coraggio, una grandissima tenacia. Pensi di possedere le medesime qualità? In quale occasione della vita di tutti i giorni ti viene chiesto di esprimere questi valori? Riesci a metterli in gioco per il bene di chi ti circonda o qualche volta ti capita di “nasconderti”?
- Nel film, Enrico Mentana afferma: «Senza la memoria si torna ai nastri di partenza. Tutto verrebbe rimesso in discussione: ecco perché ci serve». Sei d'accordo con questo pensiero? In che maniera eserciti la memoria nel tuo piccolo?
- «Ho iniziato a parlare non perché fossi pronta, ma perché sentivo il bisogno di farlo»: cosa pensi di questa affermazione? Hai mai avvertito un'esigenza così forte da spingerti a esporti in prima persona? In quale occasione?
- Una delle parole chiave che emergono dal documentario è “indifferenza”. Credi che sia un atteggiamento pericoloso ancora oggi? Ti senti una persona indifferente verso alcuni temi? Quali strategie potremmo mettere in gioco per provare a limitarla?
- Hai pensato al fatto che Liliana Segre viva una scissione identitaria? Non è abbastanza ebrea per gli ebrei, è unicamente ebrea per i cattolici. Come si può trovare il proprio posto all'interno del mondo? Ti è mai capitato di sentirti non conforme alla realtà che ti circonda? Se sì, avresti il medesimo coraggio di Segre nel prendere parola e denunciare questo tuo malessere?

LA PAROLA AL REGISTA



Riguardo i luoghi presenti nel film:

«Il racconto intimo e personale evocato direttamente da Liliana Segre si muove in luoghi di azione ben definiti: la sua Pesaro, la casa di Milano, il Senato a Roma ci mostreranno un aspetto interiore della senatrice sconosciuto al grande pubblico».

Sulle interviste ad altre personalità:

«Una serie di voci autorevoli nell'ambito della cultura, della politica e della società civile si uniscono in un mosaico che vuole

rendere non solo l'immagine, ma proprio una narrazione empatica e personale. Ferruccio De Bortoli, Enrico Mentana, Fabio Fazio, Mario Monti, Geppi Cucciari sono solo alcune delle testimonianze che contribuiscono a dare contesto alla figura della Senatrice. Attraverso queste interviste si mette in evidenza quanto Liliana Segre abbia contribuito alla storia del pensiero civile e culturale del nostro Paese».

Sulla relazione tra la storia di Segre e la Storia d'Italia:

«Il film si propone anche e soprattutto di essere un affresco vero e intenso di un'Italia che, grazie alla figura di Liliana Segre, mostra il suo riscatto, interrogandosi tuttavia sulla complessità della tragedia della guerra e del tradimento di un Paese verso una parte dei suoi cittadini, mostrando il dolore e la sofferenza di una ferita che non si è mai completamente rimarginata».



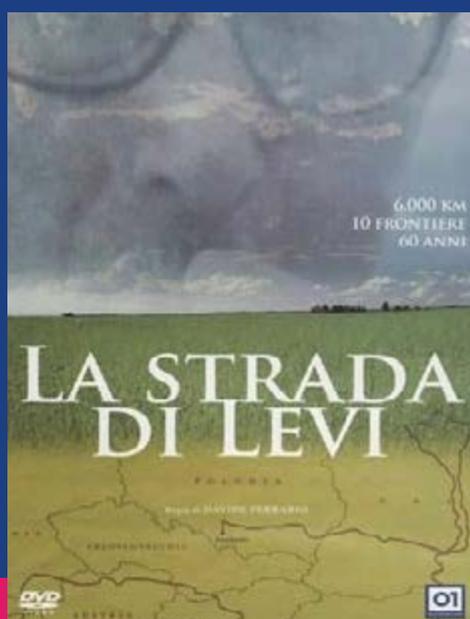
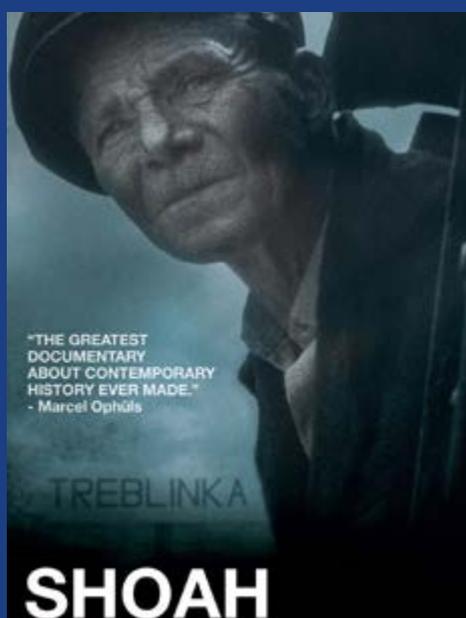
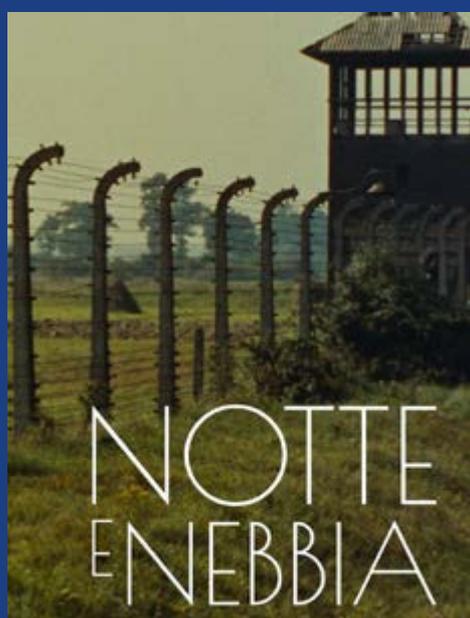
BREVE GLOSSARIO STORICO —

- **Olocausto:** con questo termine si indica il genocidio di 6 milioni di ebrei perpetrato dalla Germania nazista di Adolf Hitler e dai suoi alleati. Nei campi di sterminio, oltre agli ebrei, morirono anche tutti coloro che erano ritenuti inferiori: polacchi, slavi, persone di colore, omosessuali, persone con disabilità, Rom e Sinti, oppositori politici o prigionieri di guerra. In particolare, stando ai numeri dello United States Holocaust Memorial Museum gli ebrei uccisi furono 6 milioni, seguiti da 4 milioni di Polacchi, Ucraini e Bielorussi. I prigionieri di guerra sovietici furono 3 milioni, mentre gli oppositori politici furono circa 2 milioni, seguiti da 350.000 serbi e 25.000 sloveni. Le persone con disabilità a perdere la vita a causa dell'olocausto furono quasi 270.000, i rom 300.000, 15.000 omosessuali e quasi 2000 tra testimoni di Geova, afro-europei e altri piccoli gruppi.
- **Campo di sterminio:** campi creati con l'unico obiettivo di uccidere le persone che vi sarebbero arrivate. Ideati e costruiti dalla Germania nazista con l'obiettivo di realizzare quella che fu definita la soluzione finale del problema ebraico, ovvero l'uccisione di tutti gli ebrei in Europa. Ancora oggi sono considerati un esempio unico di programmazione scientifica e quasi industriale della morte di un'intera popolazione da parte di un'altra.
- **Leggi razziali/razziste fasciste:** insieme di provvedimenti legislativi e amministrativi emanati e applicati in Italia fra il 1938 e il primo lustro degli anni quaranta, rivolti prevalentemente contro le persone ebrae. Vennero annunciate per la prima volta il 18 settembre 1938, a Trieste, dal dittatore Benito Mussolini, in occasione di una sua visita alla città. Furono abrogate nel gennaio 1944.
- **Giorno della Memoria:** è una ricorrenza internazionale, celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.



L'OLOCAUSTO NEL CINEMA DOCUMENTARIO

Liliana è l'ultimo esempio di come il cinema documentario possa farsi letteralmente testimonianza del nostro passato. Vi sono altri esempi di film pensati per narrare, con questa modalità, un periodo storico così tragico:



- **Notte e nebbia**
- Alain Resnais, 1955
- **Shoah**
- Claude Lanzmann, 1985
- **Memoria**
- Ruggero Gabbai, 1997
- **La strada di Levi**
- Davide Ferrario, 2006
- **1938 – Diversi**
- Giorgio Treves, 2018